

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

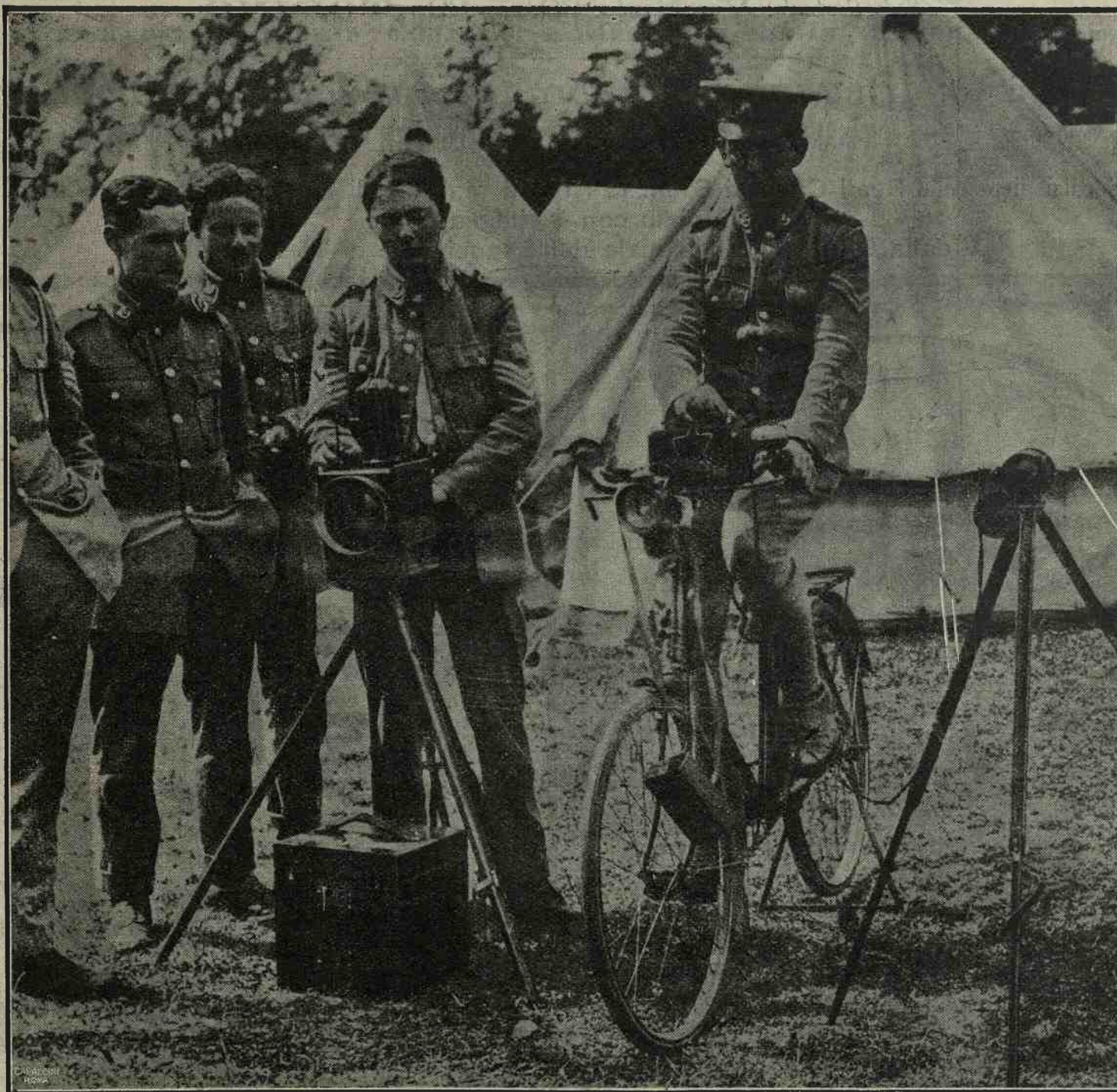
e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

LA GUERRA EUROPEA



NEL CAMPO DI GUERRA INGLESE. — Servizio di ottica agli avamposti.



Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

O. FUSA & C.

AVIAZIONE - AERONAUTICA

Costruzione e Forniture complete
Pezzi staccati in legno e metallo
Tenditori - Mozzi per Eliche
Ruote speciali in lamiera - Serbatoi

TORINO - Via Cernaia, 15.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri **GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

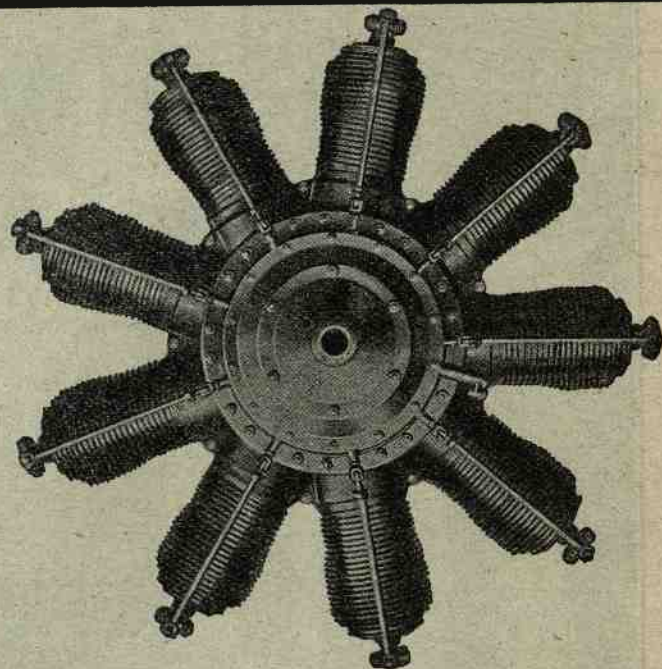
Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.

Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:

Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790

Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285

furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

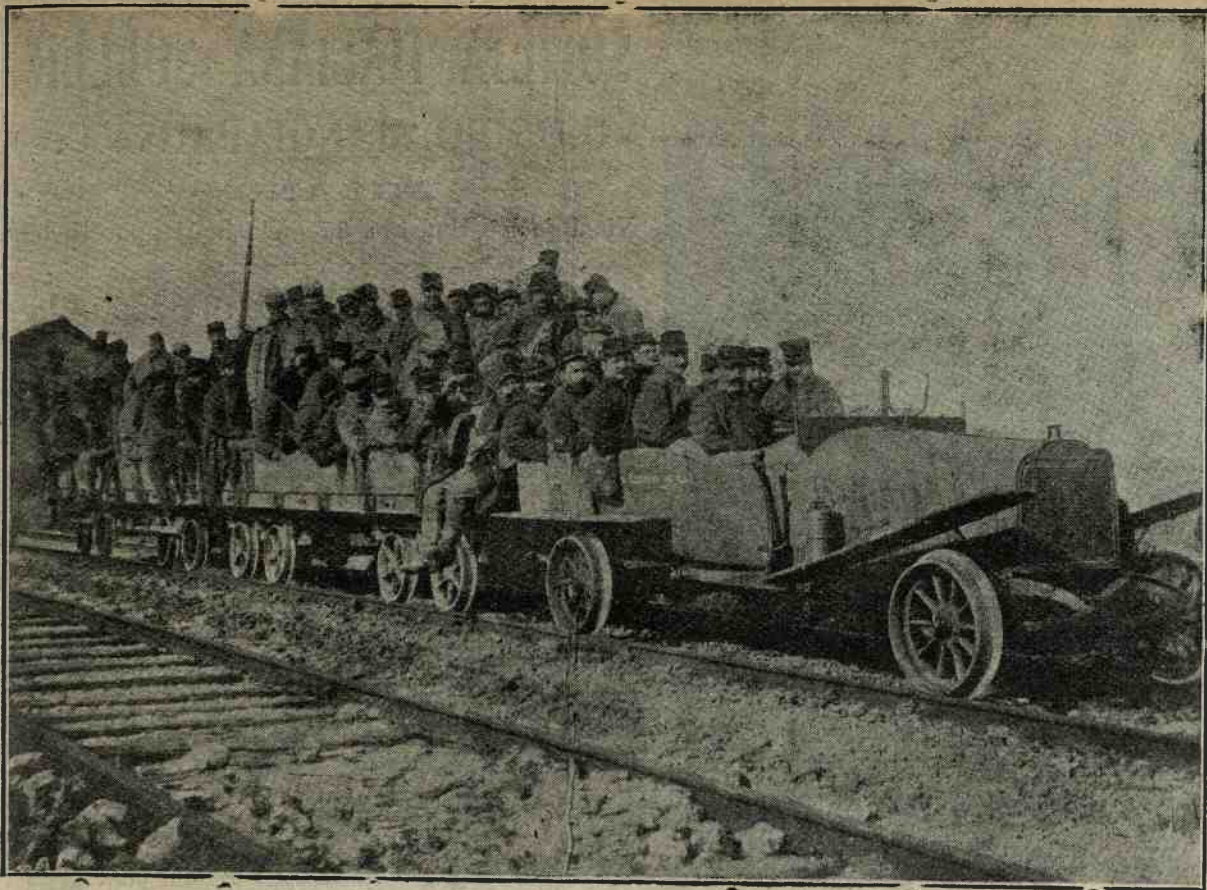
5000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Italiana Motori GNOME e RHONE

Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.



Automobile che rimorchia un treno sulla strada ferrata. — In Francia, sulla linea del fuoco, dove vi sono dei tratti di strada ferrata, si vedono piccoli treni formati da due o tre carri merci, carichi di soldati, trascinati da una automobile cui furono applicate le ruote di ferro col rialzo.

(Fot. Argus - Iastre Tensi).

Ecco un altro pretesto che sfuma e che dimostra ancora una volta come sia stata scritta la più brutta pagina della storia del mondo da quella nazione prepotente e sopraffattrice.

La nostra guerra...

Lo scrittore inglese Sidney Low, a proposito della nostra controffensiva, dice che la storia di questa gigantesca avventura e del modo come gli italiani l'arrestarono dopo i primi passi e iniziarono la vigorosa controffensiva ai fianchi, costituirà, quando potrà pienamente raccontarsi, uno straordinario capitolo della storia della grande guerra. Low paga poi un tributo di ammirazione al valore del soldato italiano e all'eroico contegno dei loro ufficiali, e ripete il giudizio dato da uno dei più autorevoli ufficiali esteri presenti al Quartier Generale italiano: « Se fossi il capo dello Stato Maggiore austriaco mi sentirei molto abbattuto » — disse l'ufficiale. « Forse per le vittorie russe? » — interrogò il giornalista: l'ufficiale replicò: « Anche senza i russi mi sentirei scoraggiato e inquieto ».

La profezia si è avverata presto.

Lovat Fraser, uno dei più autorevoli scrittori politici, commentando la simultanea offensiva degli Alleati, dice a proposito della vigorosa offensiva italiana lungo tutta la fronte: « Quando la storia distribuirà gli allori, è probabile che la guerra di montagna degli italiani ne raccolga la più vasta messe ».

Un nuovo Re dei cuochi...

Un corrispondente del *Berliner Tageblatt* invoca la compilazione di un nuovo libro di cucina. Ai tempi che corrono in Germania è assai penoso per le massaie leggere delle ricette che cominciano: « Prendete tre libbre di manzo... » oppure « Prendete del burro... », quando la questione è di sapere dove si debba andare a « prendere » codeste cose.

Lo scrittore dice che il nuovo *Re dei cuochi* dovrebbe cominciare così: « Alzatevi al più tardi alle 6 (ora anticipata), vestitevi in fretta e il più semplicemente possibile, fate un abbondante pasto come se dovete partire per un lungo viaggio, mettetevi in tasca degli altri cibi, e poi uscite senza indugio in cerca di provviste. La fresca aria mattutina sveglierà in voi delle liete speranze, ma non fidatevi troppo; e quando finalmente sarete riusciti a riportare a casa un quarto di libbra di prosciutto invece dell'arrosto che avevate sperato per il pranzo domenicale, ringraziate Dio, e rallegratevi di essere ancora tra... i tedeschi viventi! »

Filosofia... o testardaggine?

Giorni addietro i giornali ci raccontavano di una pattuglia tedesca fatta prigioniera dai francesi senza che da essa venisse sparato un solo colpo o fatto alcun tentativo di difesa. E uno degli ufficiali prigionieri, contento come una pasqua, ebbe a rispondere agli ufficiali francesi che gli chiedevano il perchè di quella resa: « Ho creduto di apportare maggior beneficio alla mia patria mantenendo in vita me ed i miei soldati, anziché andarcene, come ce ne saremmo andati sicuramente, all'altro mondo ».

La risposta — che pare ingenua e forse non lo è per nulla — si può prestare a parecchie e svariate interpretazioni più o meno benigne o viceversa. Può aver pensato il buon patriotta-ufficiale che se si va avanti così ancora per un pezzo e se molti tedeschi non lo imiteranno, la razza, che è quella cosa tanto orgogliosa in Germania, può soffrirne molto, e per conseguenza ne soffrirebbe moltissimo il mondo, la civiltà di esso ed il progresso umano che se ne vedrebbe privo o sminuito.

Può anche aver pensato che — ed è in ciò che noi troviamo della testardaggine — fra qualche anno, dopo aver accomodata, anzi rattoppata una provvisoria pace ad *usum Kronprinz e Comp.*, tutti questi ufficiali e soldati... furbi possono ritornare in patria ancora più istruiti della guerra ed anche conoscitori delle terre altrui, tanto più quando essi godessero di quella libertà che godono quegli ufficiali austriaci prigionieri che giornalmente evadono dalle nostre cosiddette prigioni.

O in un modo o nell'altro bisogna però osservare che tra i tedeschi comincia a penetrare la verità vera, che è quella di una non più tanto sicura certezza di vincere, e però pensano che è meglio riservare qualche cosa...

Staremo a vedere se le Potenze in lotta contro il militarismo prussiano vorranno permettere a questi barbari sistematici di lasciarsi crescere le unghie e penseranno a tagliarle loro molto sotto ai polpastrelli.

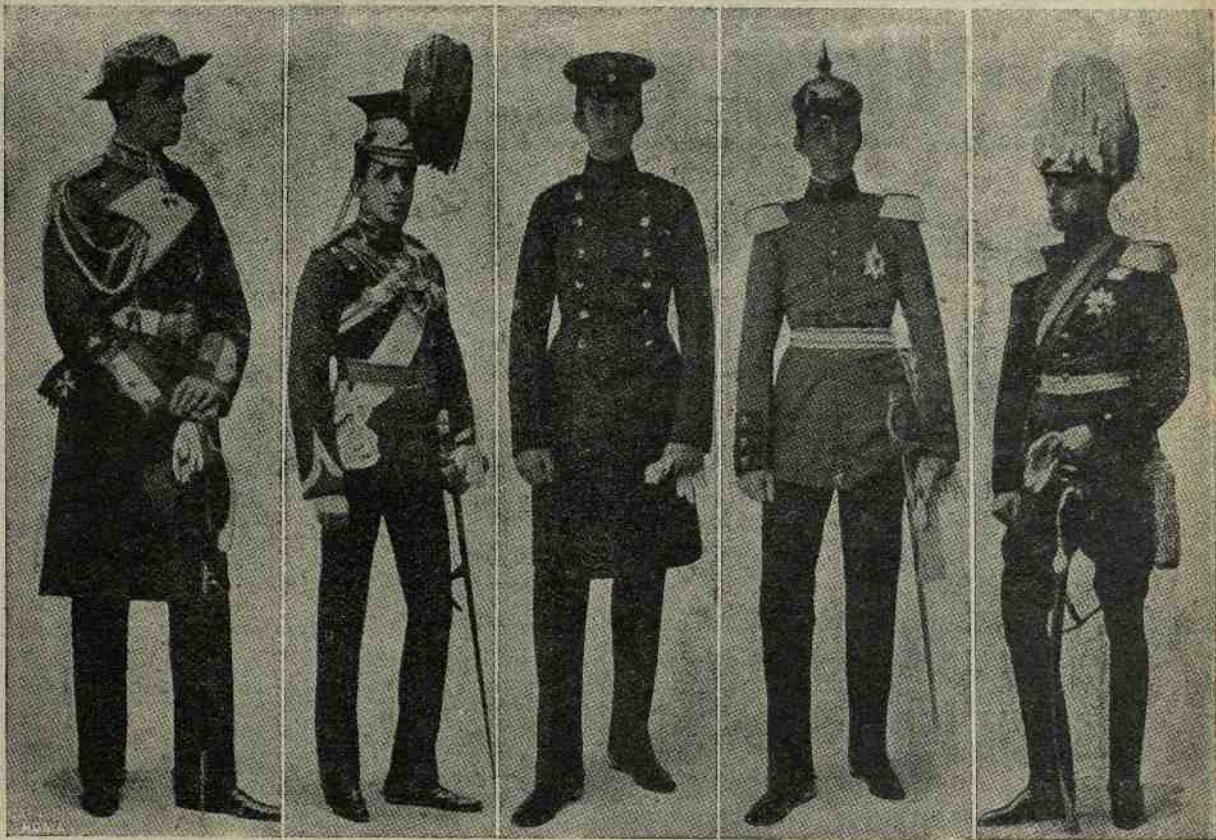
La diplomazia di una volta non vide e non sentì; farà anche questa brutta parte di bella dormiente nel bosco quella che regolerà le cose dopo la guerra?

Erpi.

Parlando di guerra

La pecorella ed il lupo.

Come nella favoletta antica la Germania volle — e continua a dire — trovar mille pretesti per dar guerra. Ora nella *Gazette de Lausanne* è comparsa una lettera del sindaco di Norimberga che è la confessione della falsità delle voci intorno alle bombe che aviatori francesi avrebbero lanciate sulla ferrovia presso Norimberga, fatto questo che provocò la guerra tra Germania e Francia.



Alfonso XIII, Ammiraglio dell'armata germanica.

Il Re di Spagna, colonn. del reggim. inglese lancieri della Regina.

Alfonso XIII, colonnello germanico.

Il Re di Spagna, colonnello germanico, 66 reggimento fanteria di Mogadburgo.

Don Alfonso, Generale tedesco.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



SOCIETÀ ITALIANA SOLLER GIORGIO MANGIAPAN e C.

— MILANO —

Via Principe Umberto, 17 - Via Schiapparelli 8.

**Autocarri per trasporto di peso utile
fino a 200 quintali.**

**Autotrattrici per traino utile
fino a 300 quintali.**

*Gli AUTOCARRI SOLLER vengono utilizzati
alla fronte per il trasporto di grosse artiglierie.*



C. PROTTO & C. = TORINO

Piazza S. Martino, 7

Rappresentanti e Depositari esclusivi per l'Italia delle:

Candele "The LODGE", Sparking Plugs Cy. - 12 Modelli diversi per:
Aviazione, Sottomarini, Barche, Automobili, Motocicli.

Più di 30 mila Candele, modello Aviazione, fornite alla flotta aerea Britannica.

**Catene "The COVENTRY", per qualunque trasmissione: Galle, a Rulli, Silenziose. - Circa
40 Tipi esistenti in Magazzino. - Molle di
"Herbert Terry & Sons", - Fili d'acciaio, etc.**

DEPOSITO A MILANO

presso: **ATTILIO ZAVAN**



G. VIGO & C.^{la}

TORINO - Via Roma, 31 - Entrata Via Cavour

Filiale in GENOVA - Via XX Settembre, 5.



ARTICOLI

per

TUTTI GLI SPORTS



ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO

per

MILITARI

GIOVANI

ESPLORATORI

ITALIANI

e per

ALPINISTI



AQUILA ITALIANA

AUTOMOBILI

DI OGNI POTENZA PER CITTÀ
E TURISMO, DI COSTRUZIONE
MODERNA PERFETTA

ELEGANTI - VELOCI - RESISTENTI

MINIMO CONSUMO

PRIMI IN TUTTE LE GARE
CUI HANNO PARTECIPATO

CAMIONS LEGGERI

MINIMO CONSUMO

MOTORI per IMBARCAZIONI

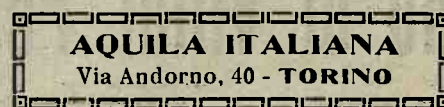
I PIU' PERFETTI E REGOLARI

MOTORI per AVIAZIONE

I PIU' LEGGERI, ROBUSTI, POTENTI

MOTORI

per **APPLICAZIONI INDUSTRIALI**



La torre di Babele

A leggere i diversi brani dei giornali tedeschi che giornalmente ci vengono serviti per via svizzera c'è da cominciare a persuadersi che nel grande calderone germanico - austriaco - turco - bulgaro le cose prendono una piega ad uso torre di Babele. In Germania — che ora rappresenta il centro strategico-politico-guerriero della situazione — le discussioni sono continue ed animatissime.

I partiti cominciano a dilaniarsi tra di loro e ciò dimostra, più di ogni altra cosa, come la guerra sia stata voluta ed organizzata con un solo scopo, la conquista, e che questa venendo a mancare, come l'andamento delle cose lo conferma, non si sa più come rattoppare la falla, ed in qual modo presentarsi, così pesti e rovinati come dovranno presentarsi gli organizzatori della tragedia colossale, davanti ai loro popoli quando questi — svegliatisi dal brutto sogno lor fatto sognare — chiederanno stretto conto delle vite sciupate, delle sostanze mandate in rovina, di tutto un avvenire capricciosamente distrutto.

Si battono tra di loro — cominciando troppo presto o troppo tardi (ché non ci è dato di conoscere nella verità vera il pensiero dei popoli dell'alleanza teutonica) a giocare a scaricabarile, i socialisti, gli annessionisti, i cosiddetti liberali, i destri, i sinistri, e sopra essi impera ancora sovrano unico e feroce, il vero incitatore, il vero responsabile, il militarismo prussiano.

La lotta è oggi ingaggiata contro il Cancelliere Bethman-Hollweg: chi lo accusa di aver detto troppo, chi di aver detto poco e chi di aver detto non sempre lo stesso.

Un giornale che lo difende a... penna spezzata, la Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive con una certa giustezza di osservazione:

«Di oggi si tratta e non di posdomani. Chi non ha fiducia oggi a causa delle riserve che dovrà dare posdomani, indebolisce la forza interna. In ciò il Cancelliere è pieno di ragionevolezza: bisogna vincere prima di poter determinare gli scopi».

«Solo una volta Bethmann-Hollweg si è spostato da questa buona norma di prudenza, e forse già se ne pente: quando si impegnò a non lasciare tornare sotto la Russia il territorio fra la Ourlandia e la Volinia».

La parola giusta è quella da noi sottolineata: bisogna vincere prima di poter determinare gli scopi, cosa che nella nostra lingua è espressa con

un proverbio molto alla mano e significativo oltremodo: non dir quattro se non l'hai nel sacco.

E' facile però comprendere come al popolo austro-tedesco cominci a sembrargli un po' come un volersi prender beffe di lui quando gli si parla ancora di guerra voluta dagli altri Stati, e di bisogno di difendersi dagli attacchi.... quando si era così armati fino ai denti per attaccare, e quando effettivamente si fu i primi ad attaccare, e però si rende ora necessario far vedere a questi popoli altri miraggi, ingannandoli in modo diverso per giustificare se non l'inizio, almeno la continuazione della guerra.

Lo stato morale del popolo tedesco ce lo descrive uno dei loro giornali, la Kreuzzeitung, ma quello che scrive questo foglio non è che il portato delle menzogne e delle spaccate che da oltre due anni formano il leit-motiv dei discorsi parlati e scritti di cui si nutrono sempre questi poveri popoli illusi.

Scrivono adunque il citato foglio che il popolo tedesco pare non senta abbastanza la grande ora che sta attraversando e che non se ne mostri degno. Cita da un giornale del sud: «Domenica giunse in un ristorante un bollettino sull'attacco inglese. Uomini e donne, come è uso la domenica, sedevano ai tavoli bevendo. Il foglio stampato venne letto da parecchi e messo da parte. Proseguirono i discorsi sulla carne, le uova e le patate. Nessuno sentiva di trovarsi entro l'uragano della storia».

In un giornale di Berlino, poi, un ufficiale esprime la sua indignazione per la vita notturna della Friedrichsstrasse, che sta in così stridente contrasto con la gravità dei tempi. «Sarebbe certamente falso concludere da tali osservazioni — dice l'organo conservatore — che il popolo tedesco sia divenuto indifferente agli avvenimenti della fronte; tuttavia in tali lagnanze c'è qualche cosa di giusto. Il nostro popolo non è più in tutte le



Tre superstiti del raid di Lubiana. — Nel centro: il capitano Salomone; a sinistra: il tenente Marchese Laureati di Roma; a destra: il capitano Ercole.

sue parti, in ciascuno dei suoi membri penetrato dalla grandezza del compito, non più tutto preso dall'idea di trovarsi in una lotta per l'esistenza, e perciò non più del tutto dominato dalla volontà di vincere».

La Kreuzzeitung prosegue dicendo che tutto ciò è fino ad un certo punto comprensibile, anche perché manca quel pericolo immediato che elettrizzò il popolo allo scoppiare della guerra: ma per comprensibile che sia, rimane deplorabile. Infine l'organo conservatore non può risparmiare al Governo il rimprovero di una certa complicità in questo rilassamento dello spirito pubblico, avendo trascurato di additare al popolo grandi scopi.

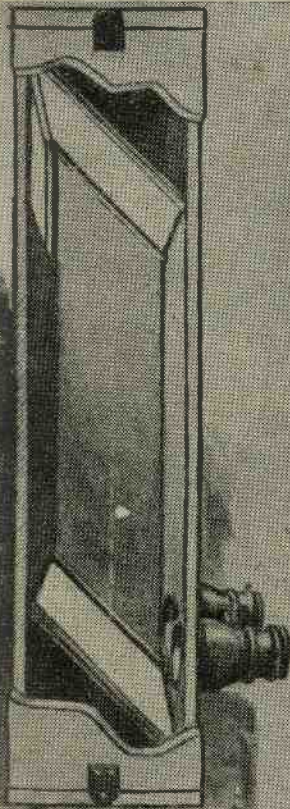
Dunque riassumiamo: il popolo tedesco non crede a quanto il Governo ha voluto fargli credere, non trova che la guerra sia giustificata da grandi scopi, non intravede i pericoli immediati, non teme la catastrofe... e beve, beve, sorridendo di un'offensiva inglese, come di quella russa, perché ha fiducia

nelle spaccate dei suoi generali dalle statue di legno con i relativi chiodi a un marco l'uno.

E di chi la colpa? Quali grandi scopi potevano essere messi come miraggio davanti a questo popolo? Chi poteva persuaderlo che si trattava di difendere l'esistenza che nessuno minacciava? Chi l'ha apparecchiato a temere una sconfitta se lo si è sempre tenuto all'oscuro di quanto valevano le altre potenze coalizzate contro la sfrenata cupidigia delle potenze centrali?

Ecco il giorno del redde rationem che si avvicina. Già altra volta noi parlammo in queste nostre note settimanali di una certa nostra idea, ed è questa che oggi ripetiamo: le vittorie nostre, quelle dei russi, dei francesi, degli inglesi concorreranno fortemente a far sì che la guerra abbia fine, ed a nostro vantaggio, ma pensiamo che forse il sospirato giorno della pace, o almeno della fine delle ostilità, sarà affrettato, reclamato, imposto dai popoli delle potenze centrali, quando in essi — ed abbiamo fiducia che ciò avvenga, e qualche segno si intravede, anche a non voler credere che alla minima parte di quanto ci è permesso di leggere o di sentir dire — si saranno del tutto persuasi del perché la guerra fu voluta ed organizzata, e da chi, e con quali scopi reconditi che ora non si ha il coraggio di esporre perché facenti parte di un programma fallito.

E vogliamo finire con la con-



Un periscopio di guerra. — Con questo nuovo strumento ottico per mezzo di un giuoco di specchi si può vedere a una grande lontananza, anche rimanendo nascosti dietro muri e protetti da alte trincee. — A sinistra si vede la conformazione dell'apparecchio; a destra un ufficiale comandante di trincea che esamina le mosse del nemico con l'apparecchio in azione.

Gomme Piene
MARTINY
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA
MANIFATTURE MARTINY
Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90
FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

PRIMARIA SARTORIA

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 (piazza della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55



È uscito il CATALOGO
(PRIMAVERA-ESTATE)
che si spedisce GRATIS
a richiesta.

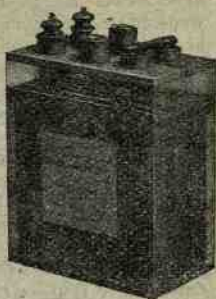
DIVISE D'OGNI GENERE
Abiti Sport - Abiti eleganti
Specialità Costumini per Ragazzi
DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.
ed altri tipi.



Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

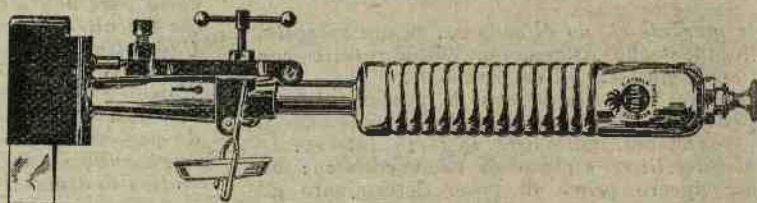
Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

SALDATORE A BENZINA

"ITALIA"

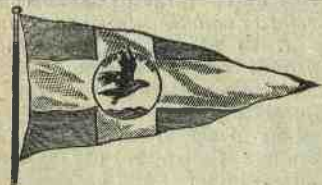
d' fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano



BIPLANI

**"Savoia-
Farman"**

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",

BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO 3



clusione apposta ad un manifesto che circola in Germania, col titolo Fame, e che ha riportato in questi giorni un organo socialista svizzero:

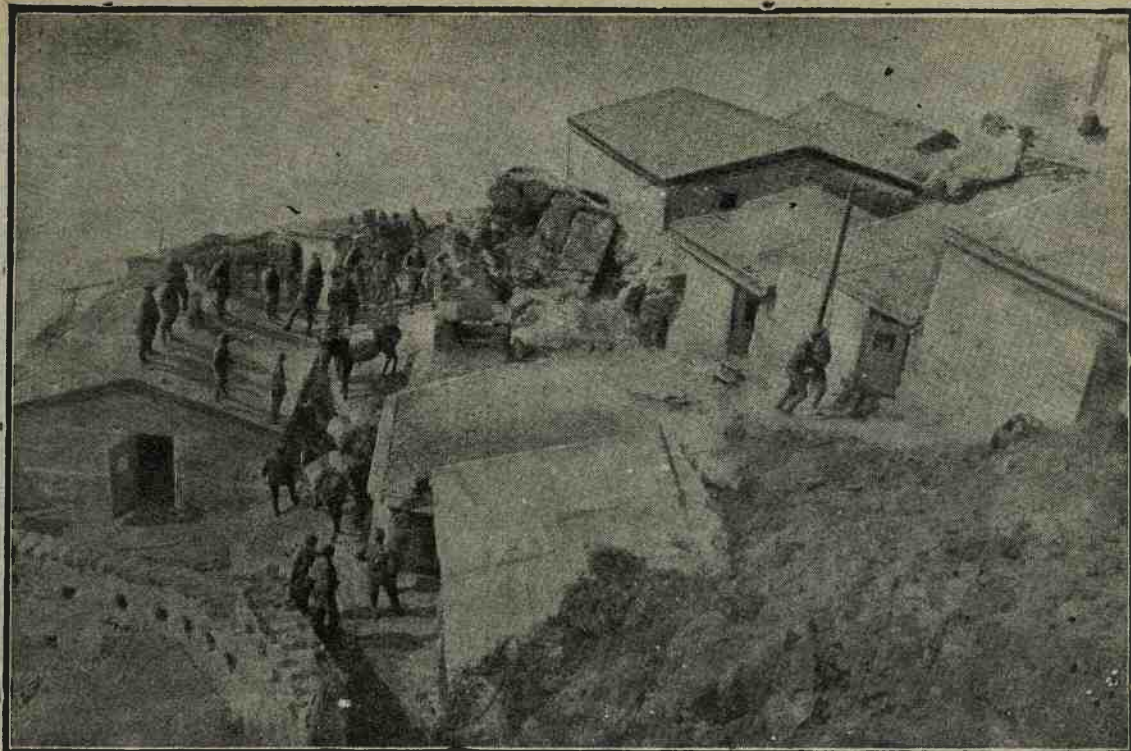
« Dai territori occupati non c'è più nulla da cavare. Si muore già di fame in Polonia ed in Serbia; gli Stati neutrali chiudono i loro confini, perchè essi stessi soffrono di deficienza. Il raccolto non può dare molto, giacchè i campi, per mancanza di braccia, di concimi e di sementi, furono male coltivati; il bestiame è scarso. Un dittatore dei viveri deve ora provvedere alla buona distribuzione. Troppo tardi! Gli speculatori hanno compiuto la loro opera, e anche a prenderli per il collo non ci si guadagna nulla. Non c'è più da distribuire tanto che basti a saziare il popolo. Questa è la pura verità.

« Che avverrà? Si può condurre innanzi la guerra ancora sei mesi, forse tutto un anno, affamando lentamente gli uomini, ma così si sacrifica la generazione ventura. Ai morti ed ai mutilati si aggiungono altre vittime: i bambini e le donne che cadono nello sfinimento. E non c'è fine neppure in questo caso, giacchè questa guerra non può essere decisa dalle armi anche se dura uno o due anni ancora. Il militarismo tedesco, dopo tutte le sue « vittorie », si trova in un vicolo chiuso ».

E nel vicolo chiuso resterà preso, annientato, disfatto, abbattuto.

Sulle sue rovine sorgerà il regno della pace, della giustizia, del diritto.

La Stampa Sportiva.



Nel Cadore. — Baraccamenti di nostre truppe in una vella cadorina. (Fot. Argus - lastre Tensi).



La nostra guerra. — Fucina portatile di un battaglione di bersaglieri ciclisti. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Attorno alla guerra

Trincee per dame... viennesi.

Qualche disappacco dalla Russia ha accennato alla perfezione ed al comfort delle trincee che gli austriaci hanno dovuto abbandonare in Galizia. Il corrispondente di guerra del *Russkoje Slovo*, che ha visitato quelle trincee, ne racconta mirabilia: ricoveri sotterranei cementati capaci di reggimenti interi, osservatori blindati, ridotte fasciate di enormi reticolati di filo grossissimo. Ma non basta: gli austriaci vivevano nelle loro trincee con assai più comodità di quelle che si possano trovare in una città.

Dietro le trincee del 13° fanteria v'erano bagni superbi, un club per gli ufficiali e persino un cinematografo sotterraneo.

Le baracche degli ufficiali erano dei veri appartamenti di due o tre stanze, con le pareti coperte di tappezzerie, col pavimento di linoleum. E v'erano letti, divani, tavoli di lusso, specchi, illuminazione elettrica. Tutti questi mobili pro-

venivano certamente dal saccheggio di Dubno. Con gli ufficiali vivevano indubbiamente delle donne, forse le loro mogli.

L'offensiva russa avvenne così di sorpresa e la fuga austriaca fu così precipitosa che le signore abbandonarono nelle baracche i cappelli e molti oggetti di toilette.

Una severa lezione.

Il giornale *Arena* ha pubblicato, sotto il titolo: « Una severa lezione », che in occasione della partenza di 1400 prigionieri austriaci con diversi ufficiali, un nostro generale ha tenuto loro un breve discorso. Ha detto, tra l'altro, che per il passato egli aveva stretto la mano a molti ufficiali austriaci; ma che, dopo le notizie che giungono al Comando Supremo sulla barbara condotta dell'esercito nemico, non solo non ripeterà mai più tale atto, ma considererà indegno chiunque indossi la divisa austriaca.

E ne ha ben donde.

Metodi barbarici teutonici.

Torniamo ai bei tempi di Nerone e di Caligola.

Il *Wiener Correspondenz Bureau* dice che il Montenegro non è affatto in rivolta, e che i timidi cenni di malcontento si limitano se mai a circoli ristrettissimi.

Le autorità non sono intanto riuscite a trarre

in arresto l'ex-ministro della guerra, Veskovic, accusato, assieme a cinque suoi parenti, di aver ucciso un ufficiale austriaco. In vece sua le autorità austriache ne hanno impiccato il fratello che avevano preso come ostaggio.

Il generale Weber, governatore militare del Montenegro, lo ha comunicato alla popolazione nel seguente proclama riprodotto dal *Journal de Genève*:

« L'ex-ministro della guerra, Radomir Veskovic, accusato di tentativo di sommossa e di assassinio, fino ad oggi non si è costituito alle autorità. Per misura di rappresaglia, suo fratello Ladislao è stato impiccato. Suo padre meritava la stessa sorte. Tuttavia l'imperiale e reale comandante supremo avendo verso un vecchio di 75 anni pietà maggiore che verso il figlio, ha permesso che la vita gli fosse risparmiata per grazia speciale ».

E' da notarsi però che il povero Ladislao aveva solo 14 anni!...

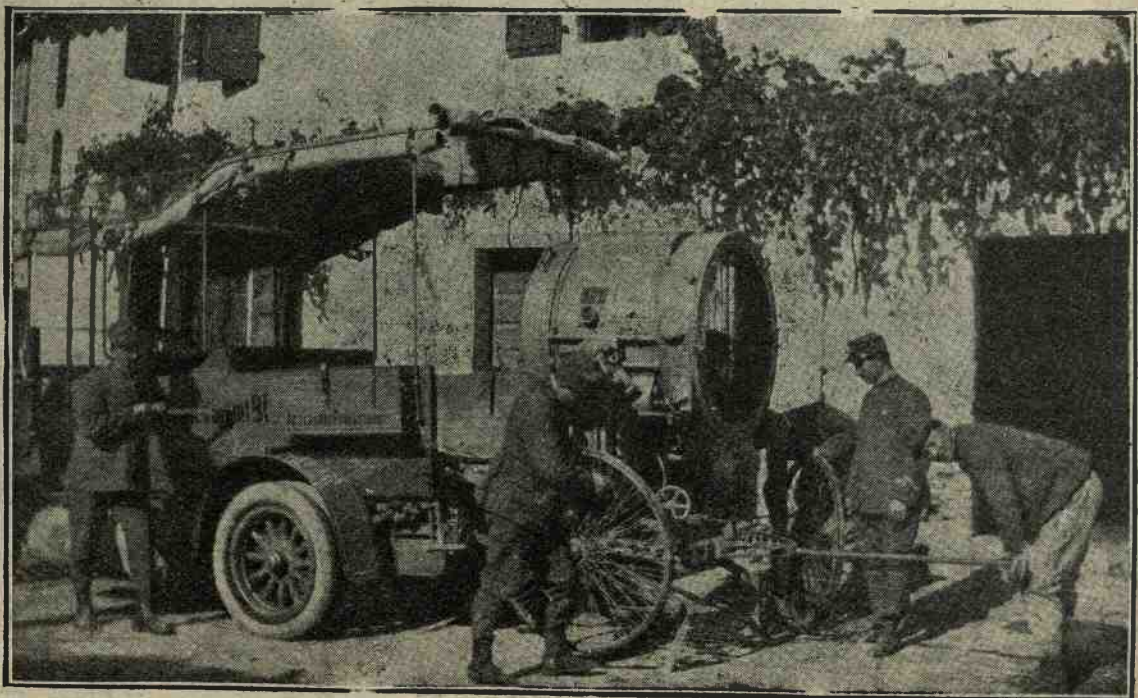
Come si scrive la storia in Turchia.

Il giornale turco *Saba*, informato splendidamente... per filo tedesco, così scriveva di noi giorni addietro:

« L'Italia si trova alla vigilia di un disastro inevitabile. Le truppe austriache entreranno a Milano fra pochi giorni; e si può essere certi — data l'enormità delle perdite italiane — che tra un mese la presa di Roma sarà un fatto compiuto ».

Il *Tanin* poi annuncia semplicemente la distruzione totale della flotta degli alleati nel Mediterraneo, la caduta di Verdun, e la fuga del Governo francese in Inghilterra.

Il mese è ormai trascorso ed il *Saba* non sa più come fare per dire ai suoi amici lettori che Milano, Roma, la flotta degli alleati, Verdun ed il Governo francese son sempre al posto di prima...



In un paese redento del Basso Isonzo. — Una stazione auto-foto-elettrica.

(Fot. Argus - lastre Tensi)

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA

VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

C. Giscarelli 15

BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI-SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

P. COTTINO & C.**FORNITURE PER AUTOMOBILI**

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. n° 22-79 - TEL. M.M.: COTTINRADIO

ELISEO TREVISAN & C.**FORNITURE AERONAUTICHE**Via Omenoni, 2 - **MILANO** - Telefono N. 39-84

Specializzati per la costruzione di parti staccate in terre, acciaio e tubo, per AEROPLANI, IDROVOLANTI e DIRIGIBILI

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali per il trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.

Alle Grandi Marche = Le migliori Vittorie

Nella Milano-Lecco-Camerlata-Varese-Brinzio-Varese

arriva primo il Campione Italiano dilettanti **GAETANO BELLONI**

coprendo il percorso ad una media oraria di km. 30 montando

MACCHINA**BIANCHI****PNEUS****PIRELLI**Società Anonima **EDOARDO BIANCHI****MILANO** - Viale Abruzzi, 16**NEGOZIO:** Via Dante, 9**Agenzia Pneumatici PIRELLI****MILANO**

Via Ponte Seveso, 20